

Smog Parte la raccolta di firme. «La politica non ha il coraggio di decidere». Il vicesindaco De Corato: auguri e buona fortuna

«Cinque referendum su Ecopass e verde»

Movimenti e partiti assieme all'ex assessore Croci: «Saranno i milanesi a decidere»

Il papà di Ecopass lancia la sfida ai suoi ex datori di lavoro. Edoardo Croci ex assessore della giunta Moratti, insieme con il Verde, Enrico Fedrighini e il radicale Marco Cappato, propone cinque referendum consultivi sulla «sfida ambientale». Il primo sulla «mobilità sostenibile», sarà quello destinato per forza a creare più rumore: riguarda il destino di Ecopass, la «creatura» voluta e difesa con i denti dallo stesso Croci fino a che non è stato «giubilato» dal sindaco, Letizia Moratti. La replica icastica del Comune è affidata al vicesindaco, Riccardo De Corato: «Auguri e buona fortuna».

La richiesta è secca: trasformare la pollution charge in congestion charge. Passare da una tassa

sull'inquinamento a una tassa sul consumo del suolo pubblico. Con la conseguenza che a pagare il pedaggio sarebbero tutte le vetture che entrano nella Cerchia dei Bastioni. Con un ticket giornaliero di 5 euro per le auto e di 10 euro per i veicoli commerciali. Resterebbero esclusi dal ticket solo gli autoveicoli ad emissione zero. Questo in una prima fase. La seconda prevede l'allargamento della congestion charge a tutta la città. I «referendari» hanno già fatto i primi conti: nelle casse del Comune arriverà una cifra tra i 50 e i 60 milioni di euro all'anno. Soldi che dovranno essere reinvestiti nel trasporto «sostenibile»: a partire dall'estensione delle aree pedonali all'intera Cerchia dei Navigli, delle piste ciclabili (274 km), delle corsie riservate, dei

bus di quartiere, del bike sharing (10.000 bici), del car sharing (1.000 auto elettriche) e per portare l'orario del metrò fino all'1 e 30 di notte.

Ma il quesito sulla mobilità sostenibile riguarda anche un'altra questione molto sentita dalla città: la limitazione del carico e dello scarico merci. Gli altri 4 referendum riguardano la riapertura dei Navigli, il raddoppio del verde pubblico, l'energia pulita e lo stop a una possibile cementificazione nel dopo Expo.

Un «programma di governo» bipartisan. Anzi «una missione civile» come ripetono Croci, Fedrighini e Cappato. Irta di difficoltà, perché i referendum a Milano sono sempre faticosi. Settimana prossima i «referendari» depositeranno le cento firme necessarie per avviare il procedimento. Da quan-

do l'Ufficio elettorale del Comune darà il via libera partiranno i 120 giorni necessari per raccogliere 15mila firme. Se l'obiettivo sarà raggiunto, il Comune avrà tra i 30 e i 70 giorni per indicare la data del referendum. Si pensa a maggio dell'anno

prossimo. Ultimo scoglio: il quorum. È necessario il voto del 30 per cento dei milanesi. «Vogliamo dare voce ai milanesi — attacca Croci — per costruire una città più vivibile in un momento in cui la politica non sembra in grado di esprimere una visione lungimirante ed avere il coraggio di assumersi le responsabilità necessarie a contrastare l'inquinamento come dimostra l'incertezza sullo sviluppo di Ecopass». Una sfida vera e propria. Anche se alla Moratti non dispiacerebbe affatto trasformare l'Ecopass in congestion charge.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I promotori dei cinque referendum

La richiesta

Riuscire a trasformare la pollution charge in una più efficace congestion charge

1 **Il ticket**
Per dimezzare il traffico estendere l'Ecopass alla cerchia ferroviaria, escludere solo gli autoveicoli a emissioni zero dal pagamento di 5 euro al giorno (10 per il trasporto merci)

2 **Terreni Expo**
Il quesito referendario chiederà ai milanesi di impedire che l'area del parco Agroalimentare sia edificabile dopo lo svolgimento di Expo 2015.

3 **Navigli**
Riaprire l'intero sistema dei Navigli, partendo dal recupero della Darsena come porto (da finanziare con la cessione del patrimonio immobiliare non storico)

4 **Verde**
Raddoppiare il verde pubblico entro il 2015 (fino a 30 mq per abitante) e piantare 100.000 alberi l'anno; vietare i parcheggi sotterranei che distruggono alberi

5 **Nuovi immobili**
Standard massimi di efficienza energetica per i nuovi immobili, rottamazione edilizia delle case non di qualità, stop al gasolio da riscaldamento entro il 2012



Dall'alto: l'ex assessore Edoardo Croci, il verde Enrico Fedrighini e il radicale Marco Cappato





Movimenti e partiti insieme con l'ex assessore Croci: «rivoluzione» su ticket d'ingresso e verde

Firme per cambiare l'Ecopass

Referendum cittadino, parte la raccolta di adesioni

Cinque referendum su Ecopass e più in generale sulle politiche ambientali della città. Edoardo Croci, ex assessore della giunta Moratti, insieme con il Verde Enrico Fedrighini e il radicale Marco Cappato lancia la «sfida ambientale». Il primo sulla «mobilità sostenibile», sarà quello destinato per forza a creare più rumore: riguarda il destino di Ecopass, fortemente voluto e difeso dallo stesso Croci fino a quando è rimasto a Palazzo Marino. La replica del Comune è affidata al vicesindaco Riccardo De Corato: «Auguri e buona fortuna».

A PAGINA 3 **Giannattasio**